
TRENTA CON LODE

*EVENTO INAUGURALE DELLE CELEBRAZIONI
DEL TRENTENNALE DI ROMA TRE*

TRENTA ANNI INTENSI, TRAVOLGENTI, DI GRANDI TRASFORMAZIONI E DI GRANDI CONFERME

Dott. Pasquale Basilicata

Direttore Generale dell'Università degli Studi Roma Tre

... **INTENSI:** per il lavoro di costruzione dell'edificio universitario, dalla definizione delle linee culturali e di profilo accademico alla realizzazione degli apparati e dei profili concettuali delle infrastrutture politiche, amministrative, di didattica e di ricerca.

... **TRAVOLGENTI:** per la capacità dimostrata, sul *campo della realtà*, di andare oltre gli obiettivi prefissati e persino quelli che potevano apparire ambiziosi, se non azzardati, come elaborare, organizzare ed attuare una programmazione su base decennale, in aggiornamento dinamico, per il piano edilizio, dei laboratori e dell'organico, nonostante il respiro corto e asfissiante di un finanziamento pubblico annuale e assegnato per giunta ad anno finanziario già completato.

Qualche numero:

nei primi dieci anni di vita, dal 1992 al 2002, siamo passati da **1.200** studenti, **15** unità di personale TAB e **500 mq** di spazi a **40.000** studenti, **450** unità di personale TAB e **150.000 mq** di spazi.

Oggi contiamo su oltre **400.000 mq** di spazi pubblici, realizzati attraverso il recupero, la rigenerazione e la riqualificazione di aree abbandonate al degrado e alla non speranza. Un processo che è avvenuto con un intervento di pianificazione tra i più formidabili che abbiano mai riguardato il territorio romano.

Una pianificazione partita da un progetto di Università come campus diffuso e punto di riferimento degli equilibri sociali e della vita culturale del territorio, iscritto nel *masterplan* iniziale (il documento che ha pianificato l'avvio delle attività formative e di relazione con il tessuto produttivo del territorio) e attuato attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma con Comune, Provincia-e Regione. Un percorso che ha aperto la stagione della "*com*" *partecipazione* dei soggetti portatori di interessi pubblici alla trasformazione del territorio. Finora sono stati formalizzati quattro Accordi di Programma, tutti attuati, per gli obiettivi che ci sono stati assegnati, e che oggi debbono essere riattivati con la sottoscrizione di un quinto Accordo per delineare lo sviluppo dei nostri prossimi 30 e 30 e 30 anni che verranno, al fine di garantire, con lo stesso ordine, la medesima trasparenza e l'identica capacità, il sostegno e l'accompagnamento della crescita e dello sviluppo della nostra città.

L'organico conta oltre **1.600** unità, di cui **10** dirigenti con funzioni di Direttori di Direzione;

disponiamo di **222** aule per un totale di **21.931** posti-aula, con un rapporto studenti/posti-aula tra i più alti d'Europa e vicino agli standard dei più prestigiosi campus americani;

sono in attività **8** biblioteche su 11 sedi per **1.370** posti-lettura, con una superficie totale di **13.024 mq**;

disponiamo di un'offerta documentaria che conta su **603.666** libri e **90.571** annate di periodici;

disponiamo di risorse elettroniche che constano di **15.979** DVD, **134.112** periodici, **1.100.070** libri, **55** banche dati;

ad oggi abbiamo immatricolato circa **300.000** studenti per circa **900.000** tra iscrizioni e rinnovi, con oltre **3.000.000** di prove di esame effettuate;

abbiamo laureato **120.605** studenti e conferito oltre **3.000** titoli di Dottore di Ricerca.

Questi numeri ci proiettano ad essere la seconda Università di Roma e fra le prime 15 Università italiane.

... **DI GRANDI TRASFORMAZIONI** che hanno senza dubbio riguardato il territorio, il suo assetto urbanistico, la valorizzazione del patrimonio pubblico, così come la caratterizzazione produttiva, la rete relazionale, l'ambiente sociale, la rivitalizzazione culturale di un contesto cittadino che è transitato con noi, attraverso Roma Tre, dalla realtà post-industriale (con i suoi fallimenti economici, il deserto produttivo, l'abbandono sociale e la disperazione individuale) a una dimensione di nuova economia, di nuova soggettività sociale fondata su innovazione digitale, saperi e competenze.

Ma è stata anche e soprattutto una straordinaria stagione di trasformazioni, profonde e più intime, che hanno riguardato noi, Roma Tre, come soggetto del nuovo che si forma nel sistema universitario nazionale che è sintesi di Passato Glorioso, ma anche di ombre nella vita democratica interna e di oscurità politiche.

Abbiamo interpretato l'aspirazione di *trasformazione di una istituzione favolosa*, terreno unico e impareggiabile di libertà e di pensiero, da tempio laico delle idee in tempio laico delle idee, della cultura e del dialogo in democrazia.

Roma Tre oggi è il modello tra i più vitali e più solidi di una nuova università che intreccia democrazia, dialogo e rispetto delle diversità interne con la "attività di servizio" per il Paese e per il territorio che la accoglie.

A più di 70 anni dalla promulgazione della Carta Costituzionale e dalla nascita della Repubblica, fondata su *democrazia-uguaglianza-libertà di opinione-rifiuto del privilegio come rifiuto della casta*, il processo di rigenerazione istituzionale e di democratizzazione dell'Università è ancora in corso.

A più di 70 anni, infatti, da quella fondazione, il nucleo essenziale del modello organizzativo, se non degli istituti di governo, certamente della sua filosofia ordinamentale, è ancora affidato ad un testo normativo degli anni '30 – in pieno Regime Fascista.

Non sono solo le figure professionali o gli emblemi accademici, è lo "Spirito" della struttura universitaria ad essere ancora e troppo impregnato di quel testo, nelle ten-

denze verticistiche, nella separazione tra i saperi che operano, nella divisione-frattura tra le professionalità interne, nelle attribuzioni dei ruoli di governo sulla base dell'appartenenza a categorie. Una struttura che oggi obiettivamente rischia di apparire un sistema basato sulla casta.

Un sistema che la coscienza comune, prima ancora che il sentimento politico del Paese, avverte come non più proponibile.

La prima delle attività di servizio della più alta istituzione culturale del Paese (sede per antonomasia della Scienza e del Sapere) è quella di accogliere, esaltare, sperimentare e far crescere le idee che fondano la vita della comunità di donne e uomini che si costituisce in popolo attraverso le istituzioni politiche date.

Nella nostra Repubblica, questo nocciolo di idee-guida (la *grundnorm*) da cui si dipana l'intera rete delle relazioni che sprigionano democrazia e libertà è costituita dal rispetto del lavoro di tutti; dalla dignità del lavoro-e dall'uguaglianza del valore del lavoro.

È da questa idea fondante che nasce nelle democrazie mature la consapevolezza per la quale il *principio di autorità* rappresenta certezza e costruisce sicurezza collettiva quando si inverte come *autorevolezza del governo*. Viceversa essa rappresenta l'opposto della democrazia quando si esprime come autoritarismo autocelebrativo, rifiuto e paura della collegialità partecipativa.

Roma Tre ha su questo nocciolo edificato il proprio profilo di università, interprete ed espressione della Carta Costituzionale.

Per concludere

30 ANNI DI GRANDI CONFERME della essenzialità di un'università moderna, in favore dello sviluppo sostenibile, capace di interpretare le esigenze di cambiamento e di futuro e di favorire la crescita in connessione con l'innovazione e con i saperi, "fattori" fondamentali della produzione, senza trascurare le esigenze di equità nella distribuzione e nell'accesso alla ricchezza.

Compito dell'università pubblica in uno Stato laico e democratico è rendere questa

ricchezza – fatta di conoscenze, di sapere, di intuizioni, di genio innovativo, come pure di spazi pubblici, aule, uffici, laboratori, biblioteche, centri sportivi – una palestra per l’esercizio e il consolidamento delle competenze, delle abilità e delle aspirazioni dei nostri giovani

L’università pubblica è chiamata a garantire a chi non può contare sul sostegno della propria famiglia parità di condizioni di partenza e parità di opportunità nella sperimentazione delle proprie abilità, al di fuori dei favolosi circoli che possono permettersi i più fortunati.

30 ANNI di cui abbiamo vissuto con orgoglio, con dignità, con onore ciascuno dei giorni e ciascuno dei minuti, e che rivendichiamo con fermezza, in particolare il periodo più intenso e più travolgente della nostra storia, quello dei nostri ultimi 10 anni, durante i quali ai tentativi di divisione e di disarmonia interna Roma Tre ha opposto la forza della dignità come valore di riconoscimento reciproco, la necessità insopprimibile del percorso di democratizzazione interna, l’uguaglianza del lavoro e il rispetto dei principi fondamentali della Repubblica così come interpretati dalle leggi, primo fra tutti quello della separazione tra i poteri.